

GIOVANNI BATTISTA DE TONI, *Pugillo di lettere del rosmिनiano Giuseppe Gagliardi a botanici italiani*, in «Atti della I.R. Accademia di scienze, lettere ed arti degli Agiati in Rovereto» (ISSN: 1123-8046), s. 3 v. 18/2 (1912), pp. 255-270.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/atagr>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

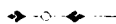
Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



V.

Pugillo di lettere del rosmignano Giuseppe Gagliardi
a botanici italiani



Prof. G. B. DE TONI

..... Fu sempre sua cura di porre in
bella armonia il sapere e la pietà."
(STEFANO ROSSI).

Di Giuseppe Gagliardi, rosmignano, morto il primo novembre 1881 a Rovereto, riscontrasi nella vasta congerie di notizie riflettenti i botanici italiani, pubblicata dal Saccardo (1) la semplice indicazione del cognome e di un'opera illustrativa delle Epatiche di Domodossola (2); sfuggì infatti al mio illustre maestro e solerte storico della botanica nostrana la biografia scritta da Stefano Rossi, dedicando alla memoria del Gagliardi i proprii studii intorno alcune diante ossolane (3).

(1) *Saccardo P. A.*, La Botanica in Italia. Materiali per la storia di questa scienza, parte prima, pag. 77 (*Memorie del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti* vol. XXV, N. 4; Venezia, 1895, C. Ferrari, in-4).

(2) *Gagliardi G.*, Epatiche raccolte nei dintorni del Calvario di Domodossola durante l'inverno del 1875-76 (*Atti della Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei* Tomo XXXVI [1882-1883] pag. 80-83; Roma 1883).

(3) *Rossi Stefano*, Le piante acotiledoni vascolari e le graminacee ossolane. Studi (*Cronaca della Fondazione Galletti*; Domodossola, 1884, Tipografia Porta, in-8); si veggano anche sul *Gagliardi* le notizie fornite in *Chiovenda Em.*, Flora delle Alpi Lepontine I, p. 14.

Nato a Oleggio Novarese il 20 luglio 1812, quivi educato nelle prime scuole, poscia istruito nei Seminarii di Arona, Gozzano e Novara, venne il Gagliardi ordinato sacerdote il 13 giugno 1835 e, dopo aver tenuto uffici parrocchiali, fatta conoscenza di Antonio Rosmini entrò fra i rosminiani il 2 gennaio 1841 ed ebbe dal celebre filosofo roveretano e dai suoi superiori incombenze e missioni di non lieve importanza.

Grande prova di fiducia nel sapere e nella operosità di Giuseppe Gagliardi fu la missione in Inghilterra, dove egli rimase nove anni e vi conobbe parecchi scienziati, tra i quali il micrografo Pritchard e alcuni studiosi di Licheni e di altre crittogame.

Trovandomi in possesso del carteggio diretto ai botanici Francesco Ardisson e Francesco Baglietto⁽¹⁾, carteggio appartenente al periodo di vita del Gagliardi dal 1861 al 1866 (ossia proprio a parte del tempo passato dal Gagliardi stesso in Inghilterra) stimo utile renderlo di pubblica ragione, in quanto le lettere vengono ad accrescere le notizie relativamente scarse su questo naturalista, che ebbe, fra altro, il merito di stringere non poche relazioni fra botanici italiani e inglesi. Nel pubblicare le lettere di Giuseppe Gagliardi aggiungo alcune note, giovevoli a chiarimento del testo.

Modena, 1 Aprile 1912.

1. Lettera di Giuseppe Gagliardi a Francesco Baglietto⁽²⁾

Stimatiss.º Signore

Domodossola 15 Marzo 1861.

Non vedendo ancora comparire il suo Erbario *Crittogamico*⁽³⁾, io ho pensato tuttavia di farlo conoscere al pubblico, sgraziatamente

(1) Ebbi in dono dalla famiglia del compianto collega prof. *Francesco Ardisson* e dal mio amico Dott. *Francesco Baglietto* tutte le lettere scritte agli stessi *Ardisson* e *Baglietto* da botanici italiani e stranieri; il complesso di questi due carteggi racchiude numerosissime notizie sul movimento scientifico della botanica e della microscopia nella seconda metà del secolo XIX.

(2) *Baglietto Francesco*, nato a Voltri nel settembre 1826, medico, noto per importanti contribuzioni lichenologiche.

(3) L'Erbario *Crittogamico Italiano* fu pubblicato dal 1858 al 1882 con notevoli contributi del *De Notaris*, del *Baglietto* e di molti altri crittogamisti e costituisce una importantissima collezione, oggidi rara a trovarsi in commercio.

però mi mancarono perfino i dati necessari per annunziarlo chiaramente, onde la prego a voler consegnare con questa mia, che potrà vedere, al Direttore del giornale l'Amico, una copia del Programma perchè possa pigliarne cognizione ed anche stamparlo, se crede bene, in seguito al mio articolo. Con tutto suo comodo poi ne mandi copia anche a me, con tutto che fu stampato di relativo a questa materia. Desidererei al tempo stesso di sapere dove fu stampato il *Decreto ministeriale* ⁽¹⁾ di cui mi fa cenno il carissimo nostro Prof. De Notaris nell'ultima sua, e ch'io non ho visto in alcun giornale, avrò anzi caro se mi manderà copia anche di questo, come anche degli altri scritti particolari del nostro Professore.

Appena mi manderà la lista dei Licheni che le ho lasciati costà al mio passaggio, le manderò il resto di que' che ho raccolti nel mio viaggio. So ch'ella è occupatissimo per altri lavori ma a me basta intanto il nome di que' che conosce, riserbandosi a tutto suo bel agio di studiar quegli altri, che gli paressero meritare qualche osservazione ulteriore.

Se potesse mandarmi, forse per mezzo del Giardiniere, alcuni semi di fiori annui de' più rari, che potessero farsi a questo nostro clima, oltre al debito della spesa, gliene sarei grandemente obbligato. Termino intanto dicendomi

Di V. S. P.

D. S. Prof. GIUS. GAGLIARDI

Mi premerebbe soprattutto il seme della Tetragonia e di qualche Sesamoidea, se non si può avere il Sesamo vero.

2. Lettera di Giuseppe Gagliardi a Francesco Baglietto

Stimatiss. Sig. Dott.

Domo. 30. Maggio 1861.

Ho tardato a rispondere alla gentilissima sua per prepararle nuova materia a' suoi studj, che spero riceverà fra breve dal Prof.

(1) Qui evidentemente il *Gagliardi* allude ai provvedimenti del Ministro della pubblica istruzione *T. Mamiani*, dei quali è fatto cenno dagli editori dell'Erbario Crittogamico italiano. Cfr. Commentario della Società Crittogamologica italiana, N. 1, pag. 4, nota 1; Genova, 1861, Tip. Sordo-Muti, in-8.

De Notaris⁽¹⁾ a cui l'invio insieme con alcuni muschi per mezzo d'un suo zio, che sta per partire di qui per Genova. Congratulandomi poi con lei del posto acquistato, che certo le frutterà me' che lo studio delle crittogame, e ringraziandola delle indicazioni favoritemi di parecchie specie che non conoscevo, debbo pur dirle come alcuni dei N.ⁱ da lei segnatimi me li trovai smarriti o confusi, sì ch'io non saprei più orizzontarmene s'Ella stesso non avesse la bontà di rimandarmeli, ove già non si trovassero per avventura ripetuti nel nuovo invio che gliene faccio. I numeri poi che mi premerebbero sarebbero i seguenti 1. 13. 24. 20. 61. e 100. Oltre questi amerei conoscere, ove pur non si trovassero fra gli esemplari che gli mando, almeno un tipo dei generi seguenti: *Isidium* (il phymatodes devesi trovare sui nostri fagi, secondo il Biroli), *Sphaerophoron*, *Alectoria*, *Dufourea*, *Trypethelium*, *Gyrophora*, *Gyalecta*, *Calicium*, *Sphaerocarpus*, *Thelotrema* e *Spiloma*; così vorrei poter distinguere l'*Urceolaria* dalla *Verrucaria* e *Variolaria*, più che per descrizione di fatto.

Quanto alla scarsità degli esemplari debbo dirle che purtroppo sovente non c'è rimedio fin che non ci si dia il caso di poter raccoglierne di più copiosi e migliori. Ad ogni modo di così scarsi ed imperfetti ho voluto aggiungerne anche adesso, per l'importanza che mai potessero avere, e nella speranza di poterli poi completare più tardi.

Quanto al segnarne le località e le matrici vedrò di farlo in avvenire con maggior precisione. Intanto le unisco qui il saggio di una per me curiosissima produzione che ho strappata dall'alveo petroso d'un ruscelletto a Trontano sopra Domo. all'oriente e che io direi con una frase pliniana i capelli di Iside „*Isidis plocamos*“, mi dica lei che le ne pare!

Tutti i N.ⁱ da Lei indicatimi, meno i smarriti di cui sopra, e pochissimi altri, sono produzioni del Sempione d'onde li aveva recati poco prima della mia partenza per Genova, e dove spero fra poco di poter fare di nuovo una gita per raccoglierne dei nuovi. Quanto avrei caro se anch'ella ci potesse qualche volta

(1) *Giuseppe De Notaris* fece la conoscenza personale del *Gagliardi* a Stresa nel 1860; egli così scriveva al *Baglietto*, appunto da Stresa l'8 ottobre di detto anno: „Ho fatto qui conoscenza di un Botanofilo, Padre *Gagliardi*, che sta a Domo. M'ha promesso di prendere una copia dell'Erbario, per lo Stabilimento, Collegio Mellerio, a cui è addetto.“

venire con me! In questo caso ella potrebbe far sosta qui in Collegio, dove ci troverebbe una stanzuccia, e un ordinario alla famiglia. Così per qualunque suo amico che si diletta di storia naturale⁽¹⁾.

Della *Tetragonia*, ch'io desideravo conoscere potrebbe forse adesso mandarmi il fiore! invece del seme, così pure se ci fosse quello della *Passerina* e dell'*Actaea spicata*.

Mi scusi l'importunità e mi creda

Aff.mo suo G. GAGLIARDI

NB. Nel dubbio che possa tardarle l'altro invio, le mando qui innanzi alcuni N.ⁱ onde bramerei conoscere più presto il suo avviso.

3. Lettera di Giuseppe Gagliardi a Francesco Baglietto

Cariss.º Amico

Domo. 24. Agosto 1862.

Domani parto per Londra, di dove mi recherò al collegio di Ratcliff, ove son destinato; mi rincrerbe di non aver potuto rivederlo insieme al carissimo nostro De Notaris⁽²⁾, di cui serberò sempre grata memoria. Spero anzi di poter continuare con ambidue l'incominciata scientifica relazione. Quando poi le piacesse di man-

(1) Cfr. *Baglietto F.*, Escursione lichenologica dal Lago maggiore al Sempione, pag. 288 (*Commentario della Società Crittogamologica italiana* N. 4; Genova, 1863, Tip. Sordo-Muti, in-8).

(2) Il *De Notaris* scriveva da Trobaso il 5 settembre 1862 al *Baglietto*: „Da Lei la prima notizia del trapiantamento del P.^e Gagliardi in Inghilterra. Chi sa che di là non possa esserne utile di più maniere!“ [Mia collezione]. Anche *Giovanni Passerini* il quale col *Baglietto* aveva partecipato alla escursione al Sempione scriveva da Parma il 20 Novembre 1862 al *Baglietto* stesso: „Dal nostro Don Gagliardi ebbi soltanto l'avviso della sua partenza improvvisa per l'Inghilterra, e nonostante che gli abbia scritto all'indirizzo che mi diede non ho più risposta e non ne so più nulla. Le sarò grato se Ella sapendone vorrà dirmi qualche cosa“ [Mia collezione]; e nella successiva dell'8 gennaio 1863: „Del Rev. Gagliardi non ho ancora notizie e nemmeno ho potuto averne dal fratello che ci fu compagno nel viaggio al Sempione“ [Mia collezione]; e in altra del 28 febbraio stesso insisteva: „Del Padre Gagliardi nessuna nuova? è strano come in tanto tempo non ne abbia mandato ad alcuno“ [Mia collezione].

darmi qualche saggio di licheni raccolti con qualche altra crittogama della Liguria la pregherei d'indirizzarmelo a

Ratcliffe College

in Leichester Inghilterra

di dove scriverò più tardi anch'io a tutti gli amici, fra quali godo di poterla annoverare.

Mi creda intanto sans façon ma di cuore

Aff. suo. G.^{PPE} GAGLIARDI

4. Lettera di Giuseppe Gagliardi a Francesco Baglietto

Cariss.º Amico

Londra 18. Aprile 1863.

Aprendo la carissima sua speravo di trovarvi incluso qualche *esemplare di alghe*, anche un solo dei più minuti, che m'avrebbe dato occasione di rivedere Pritchard⁽¹⁾, che non ho più osato di visitare, dopo che gli ho promesso di non più andare alle sue soireés, come suol dirsi colle mani vuote. Pazienza! il meglio qualche volta è nemico del bene. Veda però la prima volta che mi rescrive di metter nell'inviluppo qualunqueiasi piccolissima frazione di crittogama che per me è un biglietto di banco, e un eccitamento a riprendere questo studio, che altrimenti mi verrebbe dimenticato.

Sono stato ieri espressamente al British Museum per informarmi dei Lichenes Brit. exsiccati del Leighton⁽²⁾, e m'indirizzai particolarmente al Sig. Bennet⁽³⁾ Capo del dipartimento botanico riservato, il quale mi accolse gentilissimamente e mi diede piena balia di esaminare tutto che mi abbisognasse (ciò che mi sono riservato di fare in altra occasione, non avendo allora tempo, nè eccitamento particolare per questa bisogna) ma ebbe pure a confessare con suo rincrescimento che il Museo era privo di tale

(1) *Andrea Pritchard*, micrografo, autore di una *History of Infusoria etc.*, che ebbe parecchie edizioni; cfr. *De Toni J. B.*, *Sylloge Algarum* vol. I, pag. CII, vol. II, pag. XCVI; Patavii 1889, 1891.

(2) *William Allport Leighton*, dotto lichenologo, che illustrò la flora lichenologica della Gran Bretagna, dell'Irlanda e delle isole inglesi.

(3) Si tratta di *John Joseph Bennett* il quale fu conservatore nel Dipartimento botanico del British Museum dal 1859 (sucedendo a *Robert Brown*) fino al 1890. Devo questa notizia alla cortesia del collega *A. B. Rendle*.

collezione, non essendone state pubblicate che 3. copie, come ho saputo poi da un celebre libraio in *Pater noster Row*, il quale mi diede un indirizzo dove spero trovare il bandolo per visitare uno dei 3. possessori di detta raccolta.

Dallo stesso Bennet m'informai delle *Figure colorate* degli *English Fungi* che desiderava il carissimo nostro De Notaris. E questi mi disse trovarsi bensì nel Museum, ma solo nel Gabinetto di Lettura, dove sono stato già altra volta, e posso ritornarvi all'uopo avendo ottenuto il *Ticket* necessario.

Seppi poi dal libraio suddetto che le dette figure si possono avere da M. Huping *Henrietta Street* pel prezzo di L. 7.12.6 vale a dire presso a 200 delle nostre lire, ciò che spaventa naturalmente i cultori della nostra amabile scienza!

Io ho raccolto gran quantità di funghi ne' primi mesi che ho passato a Ratcliff, dove abbondano prodigiosamente e fra questi è il bellissimo *Agaricus psittacinus* ⁽¹⁾ e parecchi altri curiosissimi di cui non so ancora il nome; ma tutti questi ed altro riposa per adesso colà, fin che non m'abbia stabilito in luogo fisso di mia dimora.

Di Licheni, nei luoghi finora da me percorsi, ne ho veduto pochissimi, nè potrei però mandargline pel momento come sarebbe il mio desiderio.

Non vuo' peraltro lasciar vuota questa mia, e le inchiudo un saggio del musco più comune di queste contrade, che non mi pare diverso da una specie di *Brachithecium* da me raccolta a Domod.^a e che ora non ricordo più bene, ma Ella potrà suggerirmelo la prima volta che mi rescrive e se mi manderà anche il suo ultimo lavoro mi sarà graditissimo.

Tanti saluti al carissimo nostro De Notaris, cui mi riservo di scrivere particolarmente quando abbia potuto *abordare* Wilson ⁽²⁾ e Berkeley ⁽³⁾, ambidue lontani di qui parecchie miglia,

(1) È l'*Hygrophorus psittacinus* Fr. del quale già il Berkeley (*Outlines of British Fungology* pag. 202; London, 1860) avvertiva essere *extremely common, in fields.*

(2) È *William Wilson* (morto a Warrington il 3 aprile 1871) autore della nota opera *Bryologia Britannica*; London 1855.

(3) È il rev. *Miles Joseph Berkeley*, insigne crittogamista inglese (il quale morì il 30 agosto 1889 a Sibbertoft, Market Harborough); all'epoca in cui il Gagliardi scriveva la sua lettera il Berkeley era già sessantenne, essendo nato a Biggin nel Northamptonshire il 1 aprile 1803.

come ho saputo poco tempo fa, nè più mi meraviglio adesso, che anche un mio amico cui avevo scritto per ciò da Ratcliff, per poter risponder tosto, come avevo intenzione, a De Notaris non abbia potuto trovarne il conto.

Poche sue righe comunque con un piccol saggio per Pritchard mi saranno tanto più care quanto più preste.

A Dio

Aff. suo Amico G. GAGLIARDI

Aggiungo un saggio della celebre *Malerba* ⁽¹⁾ dell'Inghilterra trasportata qui dal Canada, *Anacharis Alsinastrum* carica di Diatomee raccolta lungo il Tamigi presso Kew.

5. Lettera di Giuseppe Gagliardi a Francesco Baglietto

Londra 14. Mag. 63.

Carissimo Amico

Sono ormai due mesi che mi trovo qui al servizio di una parrocchia ⁽²⁾, nella $\frac{1}{2}$ di questa immensa metropoli sotto la direzione del Card. Wiseman (l'altra metà è diretta da un altro Vescovo) e ancora non ho potuto vedere la decima parte delle cose importanti a vedersi. Jeri notte sono stato a una seduta della *Royal Institution*, dove speravo aver indirizzo sicuro per M.^r Wilson e Berkeley, ma trattandosi questioni di fisica sperimentale ed essendo l'udienza composta più di *Ladies* che di *Gentlemen* (lo *speaker* era il celebre prof. Gladstone) fui sorpreso sentire da un celebre professore di chimica come poco si conoscono qui fra di loro i cultori dei diversi rami delle scienze naturali. Ad ogni modo spero di venirme a capo più tardi, e di potere quindi rispondere al carissimo nostro P. De Notaris, che sarà forse sorpreso della supposta mia noncuranza.

Nei primi mesi che passai al Collegio di Ratcliff (posto nel centro di quest'Isola) a studiarvi la lingua inglese, immensamente

(1) Trattasi della „peste delle acque“ cioè della *Helodea canadensis* Rich. introdotta in Irlanda dal Canada nel 1836 e successivamente nel resto di Europa; questa specie fu chiamata *Anacharis Alsinastrum* dal Babington; sulla diffusione in Italia della *Helodea*, oltre alle note di Fiori, Béguinot e altri botanici, si veggia Saccardo P. A., Cronologia della flora italiana, pag. 39, n. 562; Padova 1909.

(2) Avverto che le tre lettere del Gagliardi in data 18 aprile, 14 maggio e 11 settembre 1863 recano il timbro a secco in rilievo con la scritta: Church of Our Lady | and S. Joseph | Kingslandn.

difficile non tanto a scriverla a parlarla, quanto a sentirla parlare dai nativi di questa contrada, mi occupai qualche poco del microscopio, che ivi era, senza per altro toccare alla mia raccolta, che tengo là ancora incassata. Qui poi ho cominciato a conoscere Pritchard l'autore della storia degli infusorii, e di parecchie altre importanti sul microscopio, dal quale fui gentilmente invitato alle sedute che tiene il mercoledì sera, e ci andai alcuna volta, non ostante la difficoltà del cammino e dell'ora tarda di notte, in cui generalmente si tengono qui le raddunanze. Desidererei però poter anch'io contribuire qualche cosa della nostra Italia, di cui si mostrano qui generalmente ansiosi, ed Ella potrebbe, credo, superirmi qualche esemplare dell'Algologia ligustica⁽¹⁾ principalmente, che desidererei, quando le fosse possibile, in duplo, o triplo. Aspetto poi ansiosamente di sue nuove e del carissimo De Notaris, cui prego di confortare e salutare caramente da parte mia⁽²⁾.

Più presto che mi potrà mandare alcuni pochi dei d.ⁱ esemplari in un involuppo di lettere, l'avrò tanto più caro. Intanto non ho che a salutarla caramente dicendomi

Aff.^{mo} Amico G. GAGLIARDI.

Indirizzo

.....
89. Culford Road Hingland
N. London

6. Lettera di Giuseppe Gagliardi a Francesco Ardissonne⁽³⁾

Stimatiss.^o Signore

Londra 21. Luglio 1863
89. Culford Road N.

Da una lettera che ho ricevuto testè dal Prof. De Notaris, sento ch'Ella ha raccolte magnifiche specie di Diatomacee, oltre qualche nuova specie di Alghe. Io ne ho pur raccolte parecchie nell'alta Italia, mentre ero professore al Collegio di Domodossola;

⁽¹⁾ Si tratta, a quanto sembra, dell'opera *De Notaris*, *Algologiae maris ligustici specimen (Memorie Accademia delle scienze di Torino ser. II, vol. IV, pag. 273-315; 7 tab.; Taurini 1842)*.

⁽²⁾ Il *De Notaris* scriveva da Trobaso il 16 agosto 1863 al *Baglietto*: „Ho avuto lettera di Gagliardi che si lamenta del silenzio di Lei“ [Mia collezione].

⁽³⁾ *Francesco Ardissonne* (Diano Marina 8 settembre 1837 † Milano 4 aprile 1910) nel 1862 professore di scienze nella Scuola Tecnica di Acireale raccolse sulle spiagge di Sicilia molti materiali algologici. Cfr. sulla vita e sulle opere di questo egregio botanico, *De Toni G. B.*, in *Nuova Notarisia XXI*, 1910, pag. 114-123.

ed ora mi sono messo qui in relazione col Pritchard, e col Roper⁽¹⁾ autore delle Diatomacee del Tamigi. Quest'ultimo potrebbe mandarle di queste specie, se anch'Ella avesse caro di comunicarci delle sue di Sicilia.*

S'Ella potrà poi favorirmi una copia del suo Quadro di Algologia sicula, che sento sta per pubblicare⁽²⁾, io potrò presentarlo se crede a suo nome anche a questa Linnean Society. Mi perdoni la libertà con cui le scrivo e mi creda

Di V. S. I.

D. S. GIUSEPPE GAGLIARDI.

(* Se me ne manda intanto anche un piccolissimo saggio su talco scrivendomi le sarò obligatissimo.

7. Lettera di Giuseppe Gagliardi a Francesco Baglietto

Carissimo Amico

Londra 11. sett. 63.
89. Culford Road N.

No, non voglio usare rapresaglia, essendo ora lieto abbastanza di sapere che è ancora vivo chi mi credeva già morto, e che ancor si ricorda di chi non vorrà, nè potrà dimenticarlo giammai⁽³⁾. Sì, io lo seguiva anche quest'anno col mio pensiero nelle sue escursioni di Valsesia, ed era lì per pigliare i due colombi ad una fava, scrivendo a Riva (mia antica parochia) al Carestia⁽⁴⁾ per sapere se veramente Ella era là, come mi si diceva,

(1) *F. C. S. Roper*, oltre a *Some Observations on the Diatomaceae of the Thames* (London 1854), pubblicò parecchi altri lavori sulle Alghe silicee; cfr. *De Toni*, *Sylloge Algarum* vol. II, pag. CI-CII; Patavii, 1891.

(2) Infatti l'*Ardisson* pubblicò nel 1864 la Enumerazione delle Alghe di Sicilia (*Commentario della Società Crittogamologica italiana* vol. I, pag. 391-436; Genova 1864).

(3) Questa lagnanza del *Gagliardi* verso il *Baglietto* viene spiegata dal seguente frammento di lettera che il *Passerini* dirigeva da Parma il 23 giugno 1863 al medesimo *Baglietto*: „Il Rev. Gagliardi mi scriveva da circa un mese da Londra e si mostrava desideroso di sue lettere temendola malata, ciò che spero non sarà stato“ [Mia collezione].

(4) L'abate *Antonio Carestia* (Riva Valdobbia 2 febbraio 1825 † ivi 12 marzo 1908) fu collaboratore del *Baglietto* e di *Caro Massalongo*; cfr. *Saccardo P. A.*, *La Botanica in Italia*, I, pag. 45; Venezia, 1895, C. Ferrari, in-4; il cospicuo Erbario del *Carestia* è entrato a formar parte delle collezioni del R. Istituto Botanico di Torino; cfr. *Mattirolo O.*, *L'Erbario dell'Abate Antonio Carestia* (*Rivista Valesiana* n. 59; Varallo, 1911, Tip. G. Zanfa, in-8).

a deliziarsi fra' muschi e licheni di nuove specie. Ora godo di esserne rassicurato da lei medesimo.

La notizia ch'Ella mi dà della pubblicazione del 20° fascicolo dell'Erbario Crittogamico Italiano, e del 5.° del Commentario non fanno che accrescermi l'appetito. Qui nel British Museum e nella Biblioteca della Società Linneana non è giunto finora, se ben mi ricordo, che il 7° dell'Erbario ed il 2.° del Commentario che possiedo anch'io, non potrebbe Ella farmi il favore di mandarmi sotto fascia i due o tre seguenti, il 3° cioè 4. e 5°? gliene sarei tenuto veramente.

Scrissi anch'io qualche tempo fa all'Ardissonne⁽¹⁾ per uno scambio di Diatomacee, principalmente, che M.^r Roper di qui intendeva fare con lui; ma non avendo più risposta, m'indirizzai al conte Castracane⁽²⁾ che accettò assai volentieri l'offerta e non ha guari gli ho spedito de' saggi di queste qui del Tamigi.

Per la sua parte, quando Ella volesse mandarmi dei saggi di Licheni od altre nuove Crittogame nostre italiane io potrei interessare M.^r Currey⁽³⁾ che è il più esperto e il più impegnato in questo genere. Credo ch'Ella possederà l'ultima sua opera sulle Sferiacee tutta disposta secondo l'ordine della fruttificazione. Io ne ebbi una copia da lui medesimo con altre sue opere interessanti sui diversi rami della Crittogamia.

Egli preggia pur molto i lavori di De Notaris e mostrò desiderio di conoscere anche i suoi, che sventuratamente io ancor non possedevo.

Del Garovaglio⁽⁴⁾ che ho conosciuto a Pavia, qui non ho sentito ancora nessuno a parlarne.

(1) Cfr. la lettera precedente.

(2) Su *Francesco Castracane degli Antelminelli* cfr. *De Toni G. B.*, Commemorazione del conte ab. Francesco Castracane degli Antelminelli (*Memorie dell'Accademia pont. dei Nuovi Lincei*, vol. XVI; Roma 1899; anche in *Nuova Notarisia* XI, 1910, pag. 3-28).

(3) *F. Currey*, micologo, fu segretario della Linnean Society e autore di una *Synopsis of the fructification of the compound Sphaeriaceae of the Hookerian Herbarium*; London 1858, 1859, 1865.

(4) *Santo Garovaglio* (Como 28 gennaio 1805 † Pavia 18 marzo 1882). Si occupò specialmente di licheni, anche con la collaborazione di *Giuseppe Gibelli*; notizie biografiche sono indicate in *Saccardo*, op. cit. I, pag. 78, II, pag. 52; Venezia 1895, 1901, C. Ferrari, in-4.

Il prof. Passerini ⁽¹⁾ è particolarmente stimato e citato sovente come Entomologo da Watwood e lo sarà ancor più in una nuova opera che si sta preparando M. Watke? In mancanza di Crittogame, che sono qui assai rare per l'eccessiva nettezza di ogni parete o palizzata in questi dintorni di Londra, mi occupai anch'io da qualche tempo a raccogliere ed ordinare insetti, afidi specialmente e gallicoli, che simulano bene spesso i talami dei licheni. Lei più fortunato in questo che può spaziare *in più spirabil aere*.

Non stia più si lungo tempo, per carità, a darmi di sue notizie, e procuri di farmi vedere quanto prima i suoi nuovi lavori sui licheni e sugli imenomiceti.

Ove io valga per lei in qualunque cosa mi adoperi liberamente.

Ringraziandola intanto della *Grateloupia dichotoma*, che qui non si conosce che la filicina, mi ripeto

Aff. suo amico G. GAGLIARDI.

PS. Mi saprebbe dire dove trovasi attualmente il B.^c Cesati?⁽²⁾

8. Lettera di Giuseppe Gagliardi a Francesco Ardissoni⁽³⁾

Stimatissimo Sig.^r prof.^{re}

14 maggio 1864.

Alcuni giorni fa il celebre algologo M.^r Norman⁽⁴⁾ che faceva qui un'escursione scientifica con parecchi membri della Società microscopica di Hull, mi espresse il suo desiderio di avere

(1) *Giovanni Passerini* (Pieve di Guastalla 16 giugno 1816 † Parma 17 aprile 1893) fu afidologo e botanico. Cfr. *De Toni G. B.*, Alla venerata memoria del prof. G. Passerini (*Bollettino del R. Istituto Botanico dell'Università di Parma* 1893); *Saccardo P. A.*, op. cit. I, pag. 123.

(2) Il barone *Vincenzo Cesati* (Milano 24 maggio 1806 † Napoli 13 febbraio 1883); cfr. *Saccardo P. A.* op. cit. I, p. 49.

(3) La lettera del *Gagliardi* è scritta su un foglietto il quale in alto ha una vignetta stampata, con sotto la scritta: Catholic Reformatory School near Market Weigton Yorkshire.

(4) *George Norman* pubblicò alcuni opuscoli sulle Diatomee dal 1857 al 1865; cfr. *De Toni G. B.*, *Sylloge Algarum* vol. II, pag. LXXXVI; Patavii 1891.

una copia del suo opuscolo sulle Alghe di Sicilia ⁽¹⁾, ed io lo fornivo intanto di quella unica ch'ella m'ha gentilmente favorito l'anno scorso.

Egli sarebbe di più desideroso di vedere qualche esemplare di *Discosira*, ch'io avevo raccolto due anni fa a Domodossola su alcuni sassi lubrificati dalle acque tranquille d'un ruscelletto, e ch'ella stessa probabilmente avrà trovato, o potrebbe trovare in somiglianti località. Questa bellissima specie di Diatomacee, accennata dal Rabenhorst ⁽²⁾, non fu ancora trovata qui da nessun Algologo, e tutti gliene saprebbero molto grado, quando ella potesse farcela conoscere in natura.

Avrò poi caro di sentire da Lei se ha spedito al British Museum la collezione intera delle sue Alghe Sicule. Sono alcuni mesi che ho lasciato Londra e non ebbi da qualche tempo più notizie di questa faccenda.

Se io posso valerle in qualche cosa relativa a' suoi studj crittogamologici, non mi risparmi. Mi abbia intanto, quale me le professo

Dev.º ed aff.º S.

Prof. GIUSEPPE GAGLIARDI

PS. Credo ch'Ella conoscerà il Conte Castracane di cotesta città ⁽³⁾, che pure si occupa di Diatomacee, in questo caso la pregherei di presentargli, co' miei rispetti, il qui unito campione di Diat. fossili, ch'ella potrà pure esaminare quando le piaccia.

(1) Il *De Notaris* incoraggiava il proprio allievo *Ardisson*e a porsi in rapporto con gli scienziati stranieri e gli scriveva da Genova il 16 febbraio 1864: „Il Reverendo Gagliardi mi scrive. *Dell'Ardisson*e non ebbi più risposta ed amerei sapere se intenda mandare come ci ha promesso un saggio della sua collezione algologica. Veda di accontentarlo e se mi permette di darle un consiglio gli mandi qualche esemplare della sua enumerazione delle Alghe sicule per i Sig.^{ri} *Currey* e *Roper* che potrà averne in ricambio i lavori che questi Signori vanno pubblicando nelle Memorie della Società *Microscopical*, su Alghe minori e Diatomacee“ [Mia collezione].

(2) Cfr. *Rabenhorst L.*, Flora Europaea Algarum I, pag. 36; Lipsiae, 1864, E. Kummer, in-8.

(3) L'*Ardisson*e nel 1864 si trovava professore al Liceo di Fano, residenza estiva del conte *Castracane*.

9. Lettera di Giuseppe Gagliardi a Francesco Baglietto ⁽¹⁾

Marzo, 23. 66.

Carissimo Sig. D. Baglietto

Avendo avuto da qualche tempo occasione di corrispondere col celebre Lichenografo Brittanico W. Leighton, ed avendogli anche comunicata, a sua particolare richiesta, la di Lei „Escursione Lichenologica al Sempione“ ch'ella ha pur avuto la gentilezza di farmi avere, questi mi domandava se fosse possibile di avere un esemplare delle seguenti specie

Hagenia endococcina
Pannaria craspedia
Rinodina intermedia
Calicium culmigenum

Io gli ho ben risposto che sarà probabilmente difficile trovare esemplari di queste rare *Trouvailles*, tuttavia gliene scrivo nel caso ch'ella potesse disporre di alcuno de' detti esemplari.

Io tengo poi, se non certo, assai probabile almeno, che alcuno dell'Università di Genova Lei o De Notaris vorrà partecipare al gran *meeting* che si terrà a Londra nel prossimo maggio dai Botanici di ogni nazione.

Già ho saputo che ci verrà il Garovaglio da Pavia e forse il Parlatore ⁽²⁾ da Firenze. Se mai Ella o De Notaris, si determinassero di venirci, avrei caro venissero a passare qualche giorno con me.

Suppongo ch'Ella conosca la Monografia del Leighton sulle Grafidee Brittaniche ⁽³⁾. Egli sta ora pubblicando un nuovo lavoro generale sui Licheni Brittanici, e spero me ne manderà copia, siccome ha fatto delle Grafidee unendovi pure la sua fotografia.

Spero ch'Ella continuerà ne' suoi lavori lichenologici ed avrò

(1) Il timbro a secco in rilievo reca la scritta: Catholic Reformatory School near Market Weighton Yorkshire.

(2) *Filippo Parlatore*, celebre botanico, in quel tempo professore a Firenze.

(3) *Leighton W.*, A monograph of British Graphidee; London 1854.

caro s' Ella mi farà sapere qualche cosa in proposito, che possa comunicare al Leighton, che ne sarà veramente contento.

Nella speranza di vederla qui ancora nel prossimo Maggio mi rafferma

Dev.^{mo} ed aff.^{mo} amico
P. G. GAGLIARDI.

10. Lettera di Giuseppe Gagliardi a Francesco Baglietto

S. David's Cardiff
2. Ottobre 1866

Carissimo Sig.^r D.^{re}

Qualche tempo fa fui interpellato dal celebre Lichenologo scozzese Dottor Lindsay ⁽¹⁾ intorno ai nostri italiani studiosi di questo ramo della Crittogamologia e nominatamente intorno agli studi del Garovaglio, dell'Anzi ⁽²⁾ etc., alla qual dimanda del Lindsay rispondendo, io feci cenno com'era ben naturale, di questa sua specialità, e gli avrei pur mandato copia della sua memoria sulla nostra escursione del Sempione ⁽³⁾, se non l'avessi già prima mandata al Leighton di Shrewsbury. Ora sebben io creda che il Dott. Lindsay le scriverà direttamente, siccome desidera di scambiare sue opere ed esemplari, con opere ed esemplari stranieri, ho creduto bene di prevenirla, anche perchè desidererei mi sapesse dire chi si occupa adesso nella nostra Italia della cura speciale dei mentecatti; sendochè lo stesso Dottor Lindsay è alla testa e direzione del „Lunaticum asylum“ ⁽⁴⁾ di Perth sul quale ha scritto parecchie memorie interessanti, che mi ha pure comunicate, dove discute particolarmente sui principi frenologici, ch'ei veramente non ammette che con gran riserva.

⁽¹⁾ *William Lauder Lindsay* (1829-1880) medico in Dumfries e autore di memorie sui Licheni, sulle Alghe ecc.

⁽²⁾ Il canonico *Martino Anzi* (Bormio 31 gennaio 1812 † Como 10 aprile 1883) contribuì alla conoscenza della flora Valtellinese. Cfr. *Cermenati Mario* in *Notarisia VIII*, pag. 1450; Venezia 1892; *La Valtellina* ecc. pag. 142-148; *Saccardo P. A.* op. cit. I, pag. 16; Venezia 1895.

⁽³⁾ Cfr. la nota ⁽²⁾ a pag. 259.

⁽⁴⁾ Si hanno, in proposito, le pubblicazioni seguenti del *Lindsay*: *On Insanity and lunatic asylums in Norway*; London, 1858, Savill & Edwards, 51 pp. in-8. *Mechanical restraint in English asylums*; Utica, N. Y., 1879, 13 pp. in-8. *Ribfracture in English asylums*; Utica, N. Y., 1879, 22 pp. in-8.

Se mi darà poi notizie de' suoi più recenti lavori sia in medicina sia in crittogamia, le ne sarò molto tenuto.

Del Passerini ⁽¹⁾ è qualche tempo che non ebbi più nuove, dall'ultima sua lettera però sentii con piacere che andava ora occupandosi egli stesso particolarmente di funghi e licheni. Speravo anche di vederlo al gran meeting botanico di Londra, ma la guerra, mi disse, ne lo ha impedito. E Lei quando pensa di fare una visita all'Inghilterra? Sarei ben lieto di rivederla ancor qui.

Tanti rispetti al Prof. De Notaris se si trova ancora in Genova, e mi creda

Suo aff.mo
P.^{re} GIUS. GAGLIARDI

PS. Il Dott. Lindsay pubblica pure un giornale scientifico in Perth col titolo „Excelsior“ di cui le manderei qualche N.º se sapessi ch'ella s' interessa d' inglese. Forse Ella potrà anche dirmi quali giornali sianvi in Italia particolarmente adatti a questo ramo di scienza medica o, come s'esprime il Lindsay; „devoted to Psychological medicine.“

⁽¹⁾ Il carteggio del *Gagliardi* col *Baglietto* si arresta al 1866; ma quello del *Passerini* col *Baglietto* [mia collezione] reca altre notizie riguardo al *Gagliardi*: „Già da gran tempo non riesco ad avere notizie del Prof. Gagliardi il quale dovrebbe essere sempre a Cardiff come ebbi a sentire da M.^r Castracane“ (lett. 12 novembre 1870); „È da gran tempo che non le ho scritto, sebbene avessi dovuto farlo anche per dirle da parte del Prof. Gagliardi che un libraio di Londra avrebbe assunto la vendita dell'ultima opera briologica del Prof. De Notaris dopo che fosse stata annunziata nell'Academy. Non avendolo fatto subito il tempo mi ha tradito come suol fare coi procrastinanti, e facendolo ora non è che per confessare la mia colpa, ritenendo che il Gagliardi avrà scritto egli stesso in proposito“; (lett. 12 luglio 1871); „Il Gagliardi mi tempesta da Castelnovo Scrivia con piante fanerogame e crittogame, insetti, galle ecc. ma temo che divaghi troppo, e che contentandosi di nomi senza studiare le specie non ne cavi molto costrutto“ (lett. 14 maggio 1872). Quante notizie in questi epistolarii!